Anno VI — Venerdì 20 Gennaio 1882 — N. 17.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 21
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 20 gennaio.

Anche oggi le cose di Tunisi attirano a sè l'attenzione pubblica. Difatti un telegramma da Costantinopoli dà credito alla voce già corsa in passato che il Sultano abbia in animo di deporre il Bey, ed elevare altro membro della di lui famiglia che fosse più disposto a serbare i doveri di Principe vassallo, e meno fosse ligato con la Turchia.

Circa l'Egitto, si telegrafa da Costantinopoli che già tre potenze, cioè l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia, hanno risposto alla Nota della Porta del 13 gennaio; se non che manca tuttora la risposta più concludente, quella del Gran Cancelliere tedesco, che deve decidere del *modus vivendi* con le due Potenze occidentali. Intanto al Cairo regna la massima confusione, specialmente occasionata dalla resistenza della Camera dei notabili ai ministri del Kedivè.

Da Parigi annunziano appianate le note vertenze con l'Inghilterra a proposito del trattato di commercio, e dicesi imminente la sottoscrizione di esse.

I diari parigini lasciano intravedere assai vivace l'opposizione al progetto di Gambetta per la revisione del Patto costituzionale; e ciò perchè gli Uffici della Camera nominarono a Commissarii parecchi uomini politici indipendenti, i quali ricusano di assecondare il Presidente dei Ministri su varii punti, ed in special modo circa lo *scrutinio di lista.* Dunque le ipotesi del nostro Corrispondente sembrano più prossime di quanto potessimo credere, ad avverarsi.

Anche alla Camera tedesca aspettansi vivaci discussioni pel 30 gennajo, dacchè il progetto ecclesiastico di Bismarck sarà seriamente combattuto dai nazionali-liberali, cosicchè l'accettazione di esso dipenderà unicamente dai voti del Centro. Ma se Bismarck vincerà con questo ajuto, non avrà davvero di che lodarsi dei risultati d'una politica tanto diversa da quella che, con isforzi immani, contribuì già alla grandezza della Germania. V'hanno alleanze parlamentari, le quali, se giovano per un momento, riescono poi di grave peso; e Bismarck ne fece già l'esperienza!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 18 gennaio.

Ho voluto recarmi a Montecitorio per assistere a questa prima seduta dopo le vacanze natalizie, e dare un'occhiata fuggevole alla fisionomia della Camera. Ebbene; pochi i presenti, e il vuoto da ogni parte! È sconfortante assai siffatta indolenza per coloro, i quali prendono sul serio le istituzioni e vorrebbero che i rappresentanti della Nazione le fossero esempio di lealtà nell'adempimento di accettati, anzi ambiti doveri!

Se non che, è a sperarsi che domani o dopodomani si colmerà il vuoto, poichè per venerdì sarà posto *all' ordine del giorno* la *riforma elettorale.*

Oggi furono annunciate le dimissioni dell'on. Mazzarella (il famoso *interrompitore* che per tanti anni eccitò l'ilarità dei colleghi e che non di rado lanciava loro verità epigrammatiche); ma la Camera decise di acconsentirgli un mese di congedo. E forse domani (per quanto ho udito) si annuncieranno, *per motivi di salute*, le dimissioni dell'on. Sella; ma sarà una commedia, poichè a lui pur si darà tempo ed agio per curarsi del *furuncolo* e dell'eruzione cutanea, oppure di dedicarsi a preparare l'Esposizione industriale di Biella che si terrà nell'agosto di quest'anno. L'on. di Cossato, a quanto sembra, vuole starsene lontano sino a che sarà approvata la *riforma elettorale* con la sua appendice dello *scrutinio di lista*, e tornerà vivo, quando per lui ci sarà probabilità di agire secondo il concetto dello scorso maggio. Frattanto sarà suo *alter-ego* l'on. Ricotti, il quale (come già vi scrissi) fu testè a visitarlo ed a riceverne il verbo. *Costituzionali* e *trasformisti* considerano ormai il Ricotti come Pontefice massimo, cui è demandato l'incarico di custodire le tradizioni di loro Parte politica e di guidarla nella lotta.

Oggi stesso l'on. Ricotti fecesi riconoscere in questa sua qualità, lanciando per prima *bomba* una interpellanza sulla politica estera, alla quale il Ministero non ha ancora dichiarato se risponderà o no.

Per domani aspettasi insieme ad altri deputati l'on. Cairoli, e spero che col suo intervento alla Camera svaniranno i dubbi, e cesseranno le dicerie sparse ad arte nello scopo di additarlo ostili all'on. Depretis. Il rappresentante di Pavia ha troppo buon senso e patriotismo per aggiungersi ai dissidenti e creare un imbarazzo al ministero.

E a proposito di dissidenti posso dirvi non essere avvenuta alcuna adunanza di questi coi pochi deputati di Destra che si trovano in Roma, nè si sa quando possa avvenire; anzi, per quanto mi vien riferito, durante le vacanze certi bollori in alcuni sfumarono, forse pel contatto coi propri elettori, ed i più ignorano il contegno che saran per tenere. Tutti aspettano di osservare come si dispongono le cose. Dal canto mio, spero che si disporan bene, cioè che la Camera attenderà a fruttuoso lavoro, affinchè la Legislatura si chiuda con qualche utile risultato pel paese.

Dopo l'incidente Sbarbaro, abbiamo oggi l'incidente dei Giornali dell'Obliegth elevato quasi a questione politica. Tutti i diari romani vi consacrano lunghi articoli, e vi fanno sopra commenti coi fiocchi. Io non c'entro in questi pettegolezzi, e credo che l'Obliegth sotto certo aspetto, siasi reso benemerito del giornalismo coi suoi potenti mezzi di pubblicità e per avere col proprio peculio alimentato parecchi organi; come credo che non riuscirà a farli suonare a capriccio, cioè contro l'opinion pubblica che non ama certe stuonature. E ormai l'opinione è apertamente contraria ad un contratto il cui effetto intimo dovesse essere quello di *infranciosare* la politica di giornali, che sinora senza soverchia indulgenza polemizzarono su Gambetta e sulle cose di Francia!

Che nella faccenda dell'Obliegth, che desta oggi tanto romore, c'entri unicamente la speculazione, ovvero sia essa ligata con segreti fini diplomatici, non mi è dato sentenziare. Ma se la seconda ipotesi fosse vera, non esito a dirvi che non riuscirà. Però non voglio che prestiate fede ad altra diceria di questi giorni, a scapito del Governo gambettiano, cioè a quella di rimostranze diplomatiche contro la commemorazione del centenario dei *Vespri siciliani* che si farà quest'anno a Palermo. Il Governo della Repubblica non è tanto gonzo per emettere rimostranze di questa fatta, ned il nostro Ministero accetterebbe l'umiliazione di ascoltarle nemmanco per un momento.

Questa sera correva voce a Montecitorio che Garibaldi se ne andrebbe con la famiglia a Napoli, o nei dintorni, perchè la sua salute richiede un clima più dolce che non sia quello di Caprera. Anzi si crede che domani sarà arrivato. Non è poi a ritenersi peggiorato più di quello che fosse giorni fa.

Nulla vi scrivo circa il Carnovale, poichè in Roma tutti i divertimenti si concentrano agli ultimi giorni. Io poi (come sapete) non vi prendo parte, e sarei, anche intervenendo ad essi, affatto inetto a descrizioni e a narrazioni festevoli.

Al Vaticano aspettano (spettacolo di altro genere) un pellegrinaggio di sanfedisti spagnuoli. Ma se rassomigliano a quelli che ho veduto nel giugno del 77, vi assicuro che la cassetta dell'Obolo non ci guadagnerà gran fatto. Jeri il Papa ha ricevuto in udienza l'ex Kedivè con tre de' suoi figi. Povero Papa! costretto a subire la dubbia protezione della protestante Germania, e a fare buon viso al turbante turchesco! Davvero che i tempi sono mutati, e che, con le idee de' vecchi tempi, non si comprenderebbe più niente circa le cose del mondo!

De' vostri Deputati non ho veduto ancora alcuno a Montecitorio, cioè alcuno di quelli che per esserci devono mettersi in ferrovia. Spero, però, che non mancheranno al dovere, ed all'appello dei Segretari della Camera.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 19 gennaio.

Annunziasi la dimissione da deputato di Sella, perchè la salute non gli permette di adempiere assiduamente a tale ufficio.

Depretis. Prego la Camera a non prenderne atto. Spero che l'on. Sella si rimetterà in salute e potrà così al più presto rioccupare un posto si lungamente ed onoratamente tenuto. Non si può privare la Camera ed il paese di un tant'uomo.

Nicotera. Mi associo, e propongo un congedo di sei mesi.

Ercole, Coppino, Cavalletto e Filopanti associansi, esprimendo sentimenti analoghi a quelli del Depretis.

Trompeo. Notizie recenti fanno sperare che la salute permetterà a Sella di tornare fra pochi giorni. Pregherei quindi l'on. Nicotera a desistere dalla sua proposta, ed inviterei la Camera a puramente e semplicemente non accettare la dimissione, con che esprimerebbesi il desiderio di riavere il Sella al più presto.

Nicotera. Ho seguito la consuetudine dei congedi; ma un congedo di sei mesi non impedisce al Sella di tornare, come la Camera desidera, anche fra otto giorni.

La proposta Nicotera è approvata ad unanimità.

L'interrogazione Berio e la interpellanza Ricotti, annunziate ieri, son rimandate, su proposta di Depretis, a martedì, per lasciar tempo che si esaurisca la discussione della legge elettorale.

Riprendesi la discussione della Legge sull'ordinamento del Corpo del Genio civile, all'art. 45.

L'intera Legge è discussa, facendo osservazioni e proposte ai vari articoli Peruzzi, Indelli, Cavalletto, Cocco-Ortu e Trompeo, cui rispondono il relatore Marchiori ed il ministro Baccarini.

La votazione segreta si manda a domani, levandosi la seduta ad ore 4.55.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si assicura che il ministro Baccelli abbia intenzione di proporre al Re il condono allo Sbarbaro della pena inflittagli dal Consiglio superiore della istruzione.

— Il Giurì di deputati, ai quali i direttori del *Diritto* e della *Libertà* deferirono la questione della vendita fatta dall'Obliegth, emetterà oggi il proprio verdetto.

Il Giurì si compone di deputati scelti nelle varie parti della Camera, e sono:

---

17 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VI.

Consulti gratuiti.

(Segue).

Nell'estate del 1870, durante cui e contro il solito il calore non la snervò e non la fece ricadere in accessi, stette straordinariamente meglio. Giovanna era felice. Sperava. Le lezioni che impartiva erano in buon numero, e le permettevano far dei risparmi. Chi sa? Dopo tante prove potean ritornare tempi migliori per queste due donne... Ma le tristi giornate alla fine di quell'anno, la crisi tremenda cui sopportò Parigi al principio del seguente, fecero ricadere la povera donna nella sua spaventosa nevrosi, esacerbata pei patimenti dell'assedio e pei terrori della Comune.

Fra le cause più importanti di tante malattie mentali, dello stato convulsivo di tante povere donne accolte allo spedale, la scienza accenna la guerra civile. Non si uccidono solamente corpi, ma altresì delle menti, ed il pensiero ha i suoi cadaveri — cadaveri ambulanti.

La signora Barral, dopo quei tragici mesi, fu assolutamente perduta; triplicati furon gli accessi in numero e violenza. S'alzava notte tempo, chiamava, gridava, mostrava i pugni al carnefice che l'avea fatta vedova, ed un giorno inseguì questo fantasma per le scale, il coltello impugnato. I vicini si spaventarono. Giovanna fè salire la madre in una vettura, e, soffocando le lagrime, la condusse in una casa di salute, presso un alienista, nei contorni di Parigi. Ivi l'infelice fu curata. Certo materialmente stava bene, nulla le mancava; moralmente però la promiscuità delle pazze l'avvilì.

— È sempre lui che mi perseguita — diceva — lui il miserabile vigliacco.

Lui, era l'uccisore di Pietro Barral.

La dozzina costava cara in quella casa. Tutti i risparmi di Giovanna sfumavano. La povera giovane passava le notti lavorando, batteva alla porta dei negozii di mode, domandava istantemente lavoro vicino alle altre operaje che la guardavano irosamente, domandandosi come mai una ragazza così civile venisse a disputare, a rubare il pane ad esse ch'eran più bisognose.

Giovanna ovunque cercava i mezzi per far danaro, ch'era per lei come moneta battuta di salute, di vita per la pazza. Col diploma riportato, insegnava quanto avea imparato... trattata come una mercenaria da quelli che imparavan da lei l'inglese od il pianoforte, e che d'inverno, vedendola arrivare tutta rossa e tremante pel freddo, non le offrivano nemmeno si scaldasse i piedi al caminetto; od un bicchier d'aqua nel mese di luglio.

Ma che le importava tutto questo? Tale vita di miseria, invece di abbatterla, la avea resa forte, e tutte le mestizie della sua esistenza parevano sfumare contro quella suprema umana gioia del dovere. Ella non avea che una paura: non poter bastare a pagar la dozzina nella casa degli alienati.

Il lavoro più eccessivo d'un uomo non vi avrebbe potuto esser sufficiente.

— Ed i risparmi erano stati divorati. Giovanna pensava a' tristi ultimi giorni del mese! Scadenze terribili... Come fare? Il giorno e la notte non hanno che un determinato numero di ore. E la giovane poi si uccideva, curva sul suo lavoro. A dispetto della sua gioventù, si sentiva indebolire, non per la responsabilità, ma sotto il peso di quanto s'era assunta.

Il medico che curava la signora Barral indovinò. Propose alla ragazza l'elemosina di debiti futuri, ma ella si sentiva troppo fiera. Del resto, a vero dire, lo stato dell'ammalata si era migliorato. Non c'era più che temere per i vicini. Ermanzia potea riprendere senza paura l'eterno e toccante *duo* colla figlia.

— La malattia — dichiarò il medico a Giovanna — più che una follia, ha la forma d'un istero-epilessia. Nel caso che gli accessi ricomparissero, vi consiglio a condurre la vostra ammalata dal dott. Charcot, eccellentissimo conoscitore, senza pari, in tali materie; ovvero dal dott. Fargeas. Ambidue sono addetti alla Salpêtrière.

Questo lugubre nome suonò per la prima volta, funereo alle orecchie di Giovanna.

Sognò un luogo di supplizii, apparizioni infernali, faccie stravolte, grida sinistre, smorfie da pazze. La Salpêtrière! il Bicêtre (1) delle donne! Ma no, grazie a Dio, non ancora s'era giunti fin là.

E Giovanna esultava di gioja all'idea di poter vivere ancora accanto alla madre, come pel passato, nella stessa camera; di poterla vegliar la notte, assisterla, prevenire i suoi desiderii, inchinarsi, durante il sonno della poveretta, sui suoi capelli grigi, ritenendo il respiro, come una madre sulle guancie del bambino.

Le era venuto in pensiero, chiusa la porta dietro l'infelice demente, di aver perduto per sempre la madre sua, se polta come morta; e dessa era come risuscitata, le era stata resa.

E la soffocava di baci.

— Ah! quanto ebbi a soffrire, cara mia, — diceva la signora Barral. Non mi si salutava, dicevano che ero pazza. Se avessi potuto, avrei mangiato la cancellata per salvarmi e venirti ad abbracciare.

Ermanzia avea allora 40 anni.

La sua fisonomia era regolare e gentile. Bella un giorno, s'era, come una pergamena, indurita, disseccata, animata da una espressione maschia di energia, mista a qualche cosa di minaccioso. Avea sguardi terribili, aggirantisi in ispaventosi pensamenti, che però un sorriso di Giovanna raddolciva. La giovinetta levava via dal cervello della madre le suggestioni triste con quella dolcezza, con quell'amore con cui si toglie ad un fanciullo un'arme pericolosa, di cui egli non conosce l'uso.

Aveano cangiato di quartiere. Giovanna volendo evitar le questioni, le ciarle dei vicini di quell'angolo di Parigi calmo e pettegolo come una città di provincia. Abitavano un umile appartamento verso la gran strada del Montparnasse, con un giardinetto grande quanto un lenzuolo, dove la signora Barral, per sedersi, aveva un piccolo pergolato, e tutt'intorno delle campanule azzurre, e dei rosai rampicanti.

(1) Stabilimento, come la Salpêtrière, pegli uomini vecchi, e pei pazzi, fuori di Parigi capace di 1871 letti. — V'è fra gli altri medici il *Bourneville*, discepolo di Charcot. Una volta per sempre *tutte* le note sono del T.

Spaventa, Tenani, Taiani, Rudinì, Billia e Comin.

— Sono insorte difficoltà circa l'approvazione dello Statuto della Società di navigazione Florio-Rubattino. Il Governo esige che la costituzione della Società sia strettamente conforme alle disposizioni della legge che concede la sovvenzione governativa.

Napoli. In seguito alla notizia del prossimo arrivo di Garibaldi, ieri una schiera di studenti percorse Via Toledo applaudendo al Generale.

Recatasi alla prefettura, una deputazione fu ricevuta dal prefetto, il quale, pronunciate parole patriottiche, invitò i dimostranti a ritirarsi. Questi si disciolsero pacificamente con grida di « *Viva Garibaldi, Viva la Casa di Savoia, viva l'Esercito.* »

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Relativamente alla Nota della Porta del 13 corrente, riguardante l'Egitto, la Porta ricevette da Roma, Vienna e Pietroburgo risposte considerate soddisfacenti; ma Bismarck non ha ancor risposto.

Inghilterra. Il *Morning Post* dice che Granville non voleva firmare la Nota collettiva, ma dovette cedere alla pressione di Gladstone.

Granville sforzasi di attenuare il cattivo effetto prodotto in Europa.

— Dicesi che gruppi di giovani irlandesi riuniscansi nottetempo a Dublino per fare esercizi militari.

Austria. Gli insorti terrorizzano le popolazioni e costringono i giovani a partecipare all'insurrezione.

I Turchi emigrano dalla Bosnia Erzegovina.

Francia. La conclusione del Trattato di commercio anglo-francese è considerata prossima.

Egitto. La Camera persiste a voler votare il bilancio.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Il pidocchio del carbon fossile. Venne recentemente scoperto da un entomologo americano un insetto, battezzato *cimeæ anthracitus*, o pidocchio del carbone. Tale animaletto, non più grosso di una capocchia di spillo, si trova a milioni sotto gli strati di carbone fossile, che esso fora in tutte le direzioni, danneggiando enormemente il prezioso combustibile. È il pidochio che produce quel vivo scoppiettio che tante volte si osserva nei primi momenti che il carbone è messo a contatto col fuoco.

Il petrolio non sarebbe, secondo l'entomologo che il risultato dello schiacciamento di miriadi di tali insetti durante i grandi cataclismi del globo.

Questo insetto struggitore, è terribile quando lascia il suo pasto naturale per il regime animale. Se riesce ad attaccarsi a stoffe, produce danni più considerevoli e più rapidamente delle tarme. Se poi può trovarsi a contatto colla pelle del corpo umano, si scava rapidamente un domicilio, vi si moltiplica con velocità prodigiosa e finisce col produrre la morte della persona attaccata, divorandone i tessuti, e persino le ossa.

Per distruggerlo basta gittare alquanta soluzione di cloruro di calce sui mucchi di carbone che ne sono infetti, ed è perciò che tante volte si vedono le lunghe file di carri ferroviari, provenienti dalle miniere carbonifere, tutti cosparsi di macchie bianchiccie, che stranamente contrastano con la nera lucidità del carico.

CRONACA PROVINCIALE

Il censimento in Provincia. Dal segretario municipale di Pasiano Schiavonesco riceviamo le seguenti notizie riferentisi al censimento compintovi nella notte del 31 dicembre in quel Comune:

Popolazione presente con dimora abituale	n.	4000
Popolazione presente con dimora occasionale	»	29
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	»	104
Assenti dal Comune e dal Regno	»	35
Totale	n.	4168
Da cui detratti i presenti con dimora occasionale	»	29
Resta la popolazione di diritto in	»	4139
Popolazione secondo il censimento del 1871	»	3717
Aumento nel decennio	n.	422

cioè del 113.50 per mille.

Censimento di Reana.

Presenti con dimora abituale	N.	3170
Id. id. id. occasionale	»	18
Assenti dal Com. ma nel Regno	»	37
Id. id. all'estero	»	8
Popolazione residente	N.	3215
Risultato dal censimento 1871	»	3028
	N.	187

Censimento di Amaro.

Presenti con dimora abituale	N.	984
Id. id. id. occasionale	»	14
Assenti dal Com. ma nel Regno	»	42
Id. id. all'estero	»	40
Totale	N.	1080
Diffalcati i presenti con dimora occasionale	»	14
Popolazione legale	N.	1066
Censimento 1871	»	966
Aumento nel decennio	N.	100

Censimento di Porpetto.

Presenti con dimora abituale Porpetto 919, Castello 403, Corgnolo 264, Pampaluna 70 Totale	N.	1656
Assenti dal Com. ma nel Regno Porpetto 6, Castello 1. Tot.	»	7
Popolazione legale	N.	1663
Popolazione nel 1871	»	1728
Diminuzione di popolazione	»	65

Questa differenza in meno si è constatata ad onta che nel decennio il numero delle nascite abbia superato quello delle morti di 55.

Dove dunque cercarne la causa? Facilissima risposta: nei cambiamenti di residenza e nelle emigrazioni all'estero.

Consorzio Ledra. La seduta dell'Assemblea del Ledra durò fino alle tre e mezza. Vi erano presenti quasi tutti i rappresentanti de' Comuni interessati. Fu letto il lungo verbale della seduta 4 giugno. Poscia fu letta la pur lunga relazione sulle condizioni finanziarie del Consorzio, ed una relazione tecnica dell'ufficio sullo stato dei lavori.

Ebbe luogo un'animata discussione, provocata specialmente da alcune interrogazioni fatte dall'ingegnere De Rosmini.

L'Assemblea votò un ringraziamento a coloro che si sono occupati recentemente per ottenere dal Governo l'importante sussidio, e conformò il ringraziamento fatto dal Comitato ai Ministri, esprimendo in pari tempo il suo aggradimento per la cortese lettera ricevuta dal Presidente del Consiglio dei Ministri onor. Depretis.

Votò poi un ordine del giorno, col quale si ingiungeva ai Comuni di rifondere al più presto possibile al Comune di Udine il quoto da esso anticipato alla Cassa di risparmio di Milano di centomila lire.

L'ordine del giorno ebbe tutti i voti meno due.

Contro la Protesta. *Cividale, 18 gennaio.* Stamane i rr. Carabinieri erano affaccendati a strappare dai muri, con accanito zelo, alcune copie di una *protesta* di alcuni cittadini udinesi contro gl'insulti scagliati dal *Cittadino Italiano* (di carta) alla memoria del Re Galantuomo, in occasione dell'anniversario della sua morte. — Perchè tanto accanimento contro quelle proteste patriottiche e dignitose? Fu forse una prodezza del nuovo nostro funzionario?

Promozione. Ci scrivono da Pordenone, che quell'egregio Commissario distrettuale cav. dottor Vittore Carletti fu promosso alla I classe.

Feste geniali. *Pordenone, 18 gennaio.* La festa da ballo di mercoledì, alle quattro Corone, fu oltre ogni dire divertente ed assai più brillante che quelle degli altri martedì antecedenti. Un numero maggiore di danzanti e danzatrici fecero nascere quel brio che è tutto proprio delle feste di Società. Le danze si protrassero fino alle 7 del mattino, dispiacenti tutti di sentire il *galop* finale.

Martedì ventura alle ballerine sarà pure permessa la maschera; e naturalmente con ciò la festa avrà acquistato in allegria.

Carnovale di Provincia. A Tricesimo si pensa a divertirsi. Difatti un avviso che ci si comunica annunzia delle feste da ballo che si daranno in quel Teatro tutte le domeniche a cominciare dalla prossima, 22 corr.; nonchè nel lunedì 6 febbraio, giorno di mercato mensile per quel simpatico centro commerciale, e nell'ultimo giorno carnovalesco. E si daranno poi anche tre grandi veglioni mascherati nei giovedì 9 e 16 febbraio e nell'ultimo lunedì di carnovale. L'orchestra sarà composta da dodici professori e diretta dai signori Pignoni-Bruni.

Disgrazia. Il signor Carlo Micoli Sindaco di S. Vito di Fagagna, venendo iermattina a Udine in un carrettino trattosi troppo dappresso all'orlo della strada per far luogo ad un carro di fieno, precipitò nel fosso col ruotabile capovolto e n'ebbe fratturata una gamba un pò sopra il collo del piede.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Figlia snaturata. In S. Giorgio di Nogaro certa P. C. percosse con un bastone il proprio padre F., che riportò varie leggiere contusioni. Quella figlia snaturata venne tratta in arresto.

Furto. In Enemonzo fu rubata della tela per lire 10 ad opera d'ignoti ed in danno di S. G.

CRONACA CITTADINA

Affine di aderire alle numerose domande che ci venivano da' paesi dell'Austria per parte di friulani colà temporariamente recatisi e che vi fissarono la loro dimora, abbiamo inoltrata domanda alla Luogotenenza di Trieste per ottenere che al nostro foglio venisse accordata libera circolazione nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico, ed ora abbiamo il piacere di annunciare che, mercè i buoni uffici del nostro regio Console in Trieste, la nostra domanda ebbe favorevole esito. Ciò diciamo anche per quei tanti i quali dovevano, per mandare la PATRIA DEL FRIULI negli Stati austriaci, acchiuderla in lettera o servirsi di qualche altro artifizio.

Confidiamo poi che i numerosi nostri amici dei finitimi paesi coopereranno a dare colà la massima diffusione al nostro foglio, il quale è quello che più estesamente si occupa dei fatti che avvengono in città e provincia ed è quello perciò che più completamente ricorda ai nostri compatriotti la Patria lontana, e meglio dipinge ai nostri vicini una vasta zona colla quale essi hanno comuni tanti interessi.

L'on. nostro Deputato Gio. Batt. Billia è stato nominato del Giurì per pronunciarsi nella questione dei giornali venduti. Ciò fa onore alla integrità del suo carattere riconosciuto da tutte le Parti della Camera.

Società alpina friulana. La Commissione per la gita ha fissato per domenica 22 corrente la seguente escursione:

Da Udine per Gemona, in ferrovia, donde, a piedi, pel lago di Cavazzo a Tolmezzo, partendo col treno delle 7.45 ant. per essere di ritorno a Udine con l'ordinario o col diretto della sera. — L'escursione durerà 5 ore.

I soci sono invitati a trovarsi, per gli ultimi concerti, sabato alle ore 7 pom. nei locali della Società, dove è esposto il programma dettagliato della gita.

L'Ufficiale d'ordine presso la nostra Prefettura signor Salvadori è stato promosso alla prima classe.

Personale militare. Il Bollettino militare annuncia che il tenente colonnello Mussi, comandante al Distretto di Udine, fu collocato in disponibilità.

Per gli aspiranti a segretario comunale. Avvertiamo avere il Ministero dell'Interno autorizzata una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale. Tali esami comincieranno il giorno 23 del prossimo febbraio.

Benissimo! Il ministro delle finanze ha con apposita circolare raccomandato agli agenti doganali di coadiuvare l'autorità politica nell'applicazione della legge contro l'impiego de' fanciulli nelle professioni girovaghe.

Elogi e lagnanze. Il nostro signor Municipio ha fatto restaurare nel Duomo le impalcature del coperto che minacciavan rovina; e bisogna dargliene lode, chè se il nostro Duomo non aspira a contendere per artistico pregio cogli insigni templi di altre città italiane, gli è però sempre monumento di notevole valore artistico e che dev'essere a tutti noi caro perchè parte del glorioso patrimonio tramandatoci dagli avi.

Ma se in ciò va data lode al nostro Municipio, non si può non far delle lagnanze perchè si lasciano i soffitti scrostati e perfino aperto quel buco dal quale poco mancò non cadesse l'anno decorso un operaio rimasto sospeso fra cielo e terra a quella non trascurabile altezza. Che impressione riceverà un *foresto* al vedere cotali sconci?...

E poi, perchè si tiene in tanto disordine l'interno del campanile... dove si raccolgono perfino delle spazzature?... Pur v'è ivi un sarcofago del cinquecento, coi bei fregi intagliati in pietra; sarcorfogo che non ha molta importanza storica, ma che vale sempre come un ricordo di quel tempo, in cui l'arte italiana rifioriva; ed anzi il sarcofago stesso è in perfetto stile del rinascimento.

Merita poi anche notato che l'impalcatura delle campane non è la più sicura; e che bisognerà pensarci prima che succeda qualche malanno.

Demolizione. Abbiamo sentito con piacere che ai signori fratelli Dal Torso venne accordato l'uso d'un binario speciale. In seguito a questa concessione i predetti signori trasporteranno i loro penati verso la strada bassa di Palma atterrando l'attuale loro magazzino fuori Porta Cussignacco punto estetico e per nulla armonico al gran fabbricato erettogli ora di fianco. Pian piano facciamo sempre qualche passo verso il meglio.

Dimostrazione. Jeri sera, verso le otto circa, molti studenti e parecchi cittadini si raccolsero in Giardino coll'intento di recarsi in corpore dal r. Prefetto per protestare contro il foglio clericale che nel numero di sabato insultò al patriottismo dei cittadini.

Dalla piazza d'Armi si mossero verso via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) con la bandiera nazionale spiegata. Ma quando furono al cosidetto Portone San Bartolomeo trovarono impedita la via da alcune guardie di pubblica sicurezza e da alcuni delegati in civile, senza alcun distintivo. L'Ispettore di pubblica sicurezza avv. Giamboni pregò i dimostranti a sciogliersi ed a deporre la bandiera, ma quelli non accondiscesero. Ne nacque un po' di battibecco. Un giovanotto osservò come, non avendo i delegati alcun distintivo visibile, non si poteva riconoscere in essi ufficiali pubblici; e come ad ogni modo, senza i tre squilli di tromba, non si poteva pretendere lo scioglimento.

Volendo la pubblica sicurezza impadronirsi della bandiera, que' giovanotti si rifiutarono recisamente. Allora accadde un po' di parrapiglia; ed all'ispettore non rimase che un pezzo dell'asta, mentre la bandiera, fatta a brani, veniva salvata sotto i tabarri.

In seguito a ciò, forte nucleo di quei giovanotti recaronsi per piazza d'armi e via d'Isola in via Mercatovecchio, gridando ripetutamente viva l'Italia, viva il Re, viva l'Esercito, abbasso i nemici d'Italia, abbasso il *Cittadino Italiano*. In Mercatovecchio si bruciò un esemplare del foglio clericale. Davanti al Prefetto i dimostranti si fermarono, desiderando mandare a compimento il loro desiderio; ma il Prefetto non era in casa.

Il signor Bressani Francesco allora invitò i dimostranti a sciogliersi, avendo già la dimostrazione raggiunto lo scopo di palesare quali sentimenti nutra la gioventù udinese.

Quando la sua Giovanna non correva attorno per dar lezioni, stava là ai piedi della madre, come da piccina. Quasi lei si credeva felice in quella sosta della sventura.

Ma un dì la signora Barral ricominciò bruscamente a gridare, nella circostanza che davanti una farmacia si avea portato un uomo ferito, livido, ed ella v'era accorsa.

E vide quella faccia pallida in fondo alla farmacia, e sulla bianca camicia delle macchie rosse, che le ricordarono la triste storia d'un dì.

— Andate! Andate! — dicevano le guardie, stando sulla soglia, alla gente che si formava. — Movetevi! Una di esse si stupì, non sapendo che pensare, quando la povera pazza gli rispose:

— Come! Non ho dunque il diritto io di vegliare il corpo di mio marito?

— Vostro marito, signora?

— S.... Pietro Barral! Fù ucciso! Io voglio baciare.

E la guardia volendo farle largo perchè entrasse, Giovanna prese dolcemente pel braccio la povera donna, sotto voce dicendo all'uomo che scuoteva la testa avendo compreso con chi avea da fare: « Non le badate signore » e traeva seco la madre, ripetendo e quasi carezzevolmente pregando:

— Mamma, andiamo, mamma, staremo bene a casa.

Fu il principio di nuovi assalti, di una fase nuova della malattia; e da quel dì in poi le crisi della povera donna divennero epilettiformi, più spaventose ancora per Giovanna che vedeva contorcersi orribilmente, come un dannato, la povera creatura gentile e buona che era sua madre.

E siccome di mese in mese, questo stato morboso s'accentuava, le crisi moltiplicandosi spaventevolmente, bisognò pensare a nuovamente curare la infelice. Ma a che appigliarsi? Ricondurla alla Casa di Salute? Ahimè, che i risparmi erano finiti!... Giovanna si avrebbe svenata per pagar la dozzina. La follia, le nevrosi dovrebbero esser malattie da ricchi. Divorano intere fortune. I maniaci hanno bisogno di servi. Il dolore costa caro.

Ed allora, fremendo Giovanna per angoscia e ripugnanza, pensò alla ultima risorsa, all'ultimo asilo, all'*Ospedale*. Come al popolino, questo nome le facea paura. Tuttavia, allo Spedale vi hanno illustri medici, cure gratuite, farmaci apprestati agli ammalati, vino generoso ai convalescenti. Ma è sempre l'*Ospedale!* C'è come l'agonia, il carnaio, lo scannatojo. Pare che fra le bianche cortine dei letti, gli odori dei rantoli svolazzino come miasmi.

L'immaginazione ingrandisce queste paure, ed i pazienti amano meglio morire sui loro grabatti, miserabilmente, ma senza elemosinare.

— Su via! — si diceva Giovanna. — E dove si avranno cure migliori che all'Ospedale? E la casa di salute, che costava tanto, non era un ospizio, una prigione?

Con ogni sorta di ragionamenti si sforzava di attutire il disgusto, la paura che la pigliavano. Ma facea d'uopo che sua madre fosse curata, guarita forse, e certo là più presto che nella loro miserabile soffitta la demente avrebbe trovato il riposo e la ragione....

Sì, ma alla Salpêtrière — dove si curano tali malattie — bisognava lasciar la madre! Abbandonarla! La pesante porta si sarebbe chiusa fra lei e Giovanna. Due volte per settimana solamente, la giovane potea visitar la sua fanciullona, trarla in un canto del giardino, sedersi sù d'un banco, conversare, con le mani strette fra le sue, calmarla, sorriderle per tentare di ricondurre un altra volta il sorriso sopra di lei....

No, questa volta Giovanna Barral non avea più il coraggio d'abbandonare ad altri quella cara creatura, la cui esistenza un truce morbo minava. Avea la superstiziosa paura d'una separazione definitiva. Tutta tremante pensava:

— E se non la vedrò più?

Un brutto giorno le si avrebbe detto che era morta!... Morta lungi da lei! senza averla abbracciata!... Fra le braccia d'un'altra! Era forse ciò possibile!

Giovanna Barral s'avea dunque rassegnata, curvandosi alla necessità, quando così venne a consultarsi dal Fargeas?...

Questi l'avea ascoltata, mentre descriveva i sintomi della malattiia che lentamente uccideva sua madre. Giorgio Villandry non perdeva di vista questa giovane, veramente bella, pensierosa, pallida, e tutto a lei andava il suo spirito, come le abituali ammirazioni de' suoi entusiasmi si indirizzavano sempre alle cose buone, alle opere grandi. Gli pareva che una tal creatura riassumeva le sue aspirazioni.

Non avea in altra guisa immaginata la donna ideale, cercata, sognata. La sua doppia natura di scienziato abituato alle severe realtà, e di sognatore non rifuggente dalle vaghe chimere, si sentiva attirata invincibilmente da questi primi incontri, dalla lealtà dello sguardo, dalla dolcezza della voce, dalla espressione di fiero coraggio nei patimenti che brillava sul volto di Giovanna. Avrebbe voluto conoscere profondamente questa giovanetta che il dottor Fargeas interrogava affatto naturalmente, colla sua abituale chiarezza, mentrecchè l'ammalata, coll'occhio stupito, parea nulla sapere di quanto si diceva.

— Quanto tempo è che avete perdùto il padre?

— Nel luglio del 1852. Noi siamo in giugno del 1872. Fra pochi giorni saranno 20 anni!... Venti anni! — ripetè Giovanna, circondando istintivamente collo sguardo la povera donna, che da venti anni non apparteneva più al mondo normale.

Villandry indovinò tutti i sacrifizii in quel dolce, tenero sguardo.

— E le crisi cominciarono nel 1852? — domandò ancora Fargeas.

— Proprio allora, signore. Io era piccina, ma me ne ricordo. Solo allora la mia povera mamma stava più tranquilla... od ottusa...

— Ed ora... vi pare agitata?

— Spesso. Poi ella sta a letto, le mani contorte, come un bambino colle convulsioni.

Il dottor Fargeas s'era rivolto agli allievi, e, come una guida che mostra un quadro, descriveva con una singolare divinazione, che colpiva Giovanna, i fenomeni diversi che dovea presentare il *soggetto*. Villandry la vedeva portare il suo sguardo ansioso dal volto del dottore alla faccia immobile della madre; e quando Fargeas ebbe finito, la vide farsi più pallida che mai.

— Sta bene — disse il medico — entrerà nel mio riparto.

(Continua).

Ma essendosi da altri gridato: *a S. Spirito! a S. Spirito!* quasi tutti si diressero a quella volta. Sulla piazza dell'ospitale però ed intorno a S. Spirito c'era una dozzina di carabinieri e altrettante guardie di questura, tutti i Delegati di pubblica sicurezza, l'Ispettore. Quivi s'invitò di nuovo i dimostranti a sciogliersi; e siccome si continuava a gridare e si persisteva nello stare compatti, si ricorse ai tre squilli di tromba ed alle intimazioni di legge.

Nessun arresto.

Dicesi che la dimostrazione si vorrebbe rinnovare. Noi speriamo di no. A che gioverebbe?...

—

Stamane in qualche luogo della città si vedeva scritto *viva i preti! viva il Cittadino Italiano!*

Le scritte vennero fatte cancellare.

Una Società che manca. Riceviamo: « Numerose erano le Società che la scorsa Domenica, parteciparono alla commemorazione dell'estinto nostro Re Vittorio Emanuele; ma fra tutte queste, una che potrebbe contarsi fra le più importanti mancava: quella degli agenti di commercio; i quali abbenchè la maggior parte abbiano una posizione tanto migliore dei calzolai, dei tappezieri e di molti altri operai, che ogn'anno più vanno progredendo; lasciarono perire una Società, che pur era sorta con buoni auspici; società che coll'andar degli anni poteva diventar floridissima, stante il grande numero di agenti che abbiamo in città.

Ora poi che tutta la città non è che un gruppo di concordi società, di unanimi fratellanze, che tutti a vicenda si ajutano l'un l'altro, non dovremmo noi, a dispetto della setta nera che vorrebbe far guerra, a tutte le utili istituzioni portate dal progresso, risuscitare una Società così bella e per tutti vantaggiosa?... Tanto più che ci deve essere un fondo di qualche centinaio di lire, lasciate come eredità dalla Società morta.

Uniamoci e ridoniamo la vita ad una associazione per la quale potremo l'un l'altro soccorrerci ed uniti meglio tutelare i nostri diritti.

Alcuni Agenti di commercio.

Partenza di coscritti. Con treno speciale partivano jeri alle 2.40 del pomeriggio 18 carrozze dei nostri coscritti, salutati alla stazione da più di un centinaio di persone. Dessi erano circa 700.

La Madonna della esimia signora di Lenna, che noi, per informazioni avute, dicemmo copia di quella del gonfalone artistico della Società operaia, è invece copia di un quadro del Morelli.

Importazione di birra in Italia. Durante l'anno 1881, secondo i dati statistici della nostra stazione ferroviaria, nella quale hanno sede gli uffici doganali di confine per la via Cormons e Pontebba, si importarono in Italia le seguenti quantità di birra in barili:

Per	Fr. Schreiner e figli, Gratz	Società Anon. Liesing	Dreher Vienna-Triest.	Fratelli Rein Steinfeld	Eredi Holt Puntigam	Totale
Ancona	—	—	—	530	—	530
Bologna	4911	1597	2410	—	—	8928
Brescia	459	—	—	—	—	459
Ferrara	170	—	—	—	—	170
Firenze	898	255	525	—	—	1678
Genova	2803	3345	—	1688	—	7836
Legnago	—	4086	—	—	—	4086
Livorno	478	—	—	—	—	478
Milano	12903	5504	6734	5003	800	30944
Napoli	—	100	1562	—	—	1662
Novara	—	—	590	—	—	590
Padova	—	1568	2320	160	—	4048
P. Maurizio	601	70	—	—	—	671
Roma	1614	1124	1182	—	—	3920
Rovigo	—	175	—	—	—	175
Torino	—	2785	1590	—	—	4375
Udine	15064	3244	1938	2258	2879	25383
Venezia	1943	874	—	226	4771	7814
Ventimiglia	10508	1811	180	—	—	12499
Verona	456	—	—	—	256	712
Totale	52818	26538	19031	9865	8706	116958

Devesi notare che il quantitativo risultante in destinazione per la nostra città, non presenta già il consumo di essa, poichè, per ragione di confine, da qui viene distribuita la birra ad altre piazze non citate nella distinta qui sopra. La birra della fabbrica Francesco Schreiner e figli di Gratz, anche in quest'anno ha il massimo consumo in confronto alle altre fabbriche.

Teatro Minerva. Il primo veglione è riuscito, come tutti i primi veglioni di ogni anno. Non molta la gente accorsavi; parecchi ballabili applauditi; poche le maschere; ad un'ora dopo mezzanotte tutto era rientrato nel silenzio.

A proposito del Minerva riceviamo:

A tutti il suo. — Nella relazione di martedì in questo Giornale, riguardo i ballabili al Minerva, s'è ommesso di citare il distinto maestro Arnhold, il quale come negli anni scorsi ha scritto per quel Teatro buon numero di ballabili. Dirò solo che essi concorrono ad aumentare la buona fama che lo precedeva, in questo genere di musica.

E noi possiamo confermare questo giudizio col fatto che nella sera del primo veglione i ballabili più applauditi furono quelli di Fahrbach e del maestro Arnhold.

Società del Teatro. I soci sono invitati alla seduta che avrà luogo nella Sala del Teatro Sociale il giorno 2 febbraio alle 12 m., e, nel caso di numero insufficiente, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza:
   a) relativamente allo Spettacolo per la Quaresima 1882;
   b) circa ai lavori ordinati dalla Prefettura per la sicurezza pubblica durante gli spettacoli;
   c) sullo stato delle liti pendenti ed esazioni arretrate;
   d) del voto legale riportato in ordine all'obbligo del Comune di concorrere con una somma nella dotazione per gli spettacoli.
2. Approvazione del Conto Consuntivo pel 1881.
3. Preventivo pel 1882.
4. Discussione ed approvazione del nuovo Statuto.
5. Deliberazione intorno alle future sorti della Società.
6. Nomina della nuova Presidenza.
7. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1882.

La Presidenza

BILLIA dott. L. — co. D. ASQUINI
prof. D. PECILE.

Passaggi. Proveniente da Vienna e diretto a Bologna, faceva iersera passaggio col treno delle 8.28 per la nostra Stazione l'on. Marco Minghetti.

— Pure proveniente da Vienna giunse il principe Hohenlohe, il quale ripartì alla volta di Trieste.

Il ballo popolare dei parrucchieri. Come annunciammo, anche quest'anno la Società dei parucchieri-barbieri darà un ballo popolare al Teatro nazionale. Chi ricorda la simpatica ed ordinata festa che la Società stessa ci procurò nell'anno decorso non vorrà certo privarsi del passare così lietamente una serata anche in quest'anno; tanto più che il ricavato netto è destinato a scopo di beneficenza e cioè per un terzo all'Istituto Tomadini e per il resto alla Società, che ha per iscopo il mutuo soccorso.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio un mazzo di chiavi.

Presso la libreria Gambierasi trovasi in vendita il bel volume *Poesie minime* del prof Luigi Pinelli (del nostro R. Liceo) al prezzo di italiane lire 3.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 14 gennaio, numero 4, contiene:

9. Avviso d'asta. Alle 10 ant. del 23 febbraio p. v. nell'Ufficio d'Amministrazione del Civico Spedale di Cividale si esporrà all'asta pubblica l'affittamento novennale di stabili di proprietà dell'Ospitale stesso e siti in Orzano e Povoletto.

10. Idem. Altra asta seguirà il 9 marzo p. v. alle 10 ant. pure presso l'Ufficio di quest'Opera Pia e nell'Ufficio d'Amministrazione dell'Ospitale di Cividale per l'affittamento novennale di stabili siti in mappa di Moimacco, Remanzacco e Cividale.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertiolo S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele e Spilimbergo.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

L'onorevole Cairoli è giunto ieri a Roma. Era ad incontrarlo alla stazione il ministro Baccarini.

L'onorevole Depretis conferì subito coll'onorevole Cairoli trattenendosi lungamente con lui.

Si ritiene che il Cairoli interverrà alla Camera per assistere alla discussione sulla politica estera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Porto Said, 19. È giunto il piroscafo *Europa*; prosegue per Venezia ove si sbarcheranno gli oggetti di ritorno dall'esposizione di Melbourne.

Parigi, 19. Gli uffici della Camera hanno eletto la commissione di 33 membri per esaminare il progetto del Governo per la revisione limitata della costituzione.

La maggioranza dei commissari hanno combattuto il progetto del Governo che vorrebbe la revisione non limitata alla costituzione.

Respinge l'iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella costituzione.

Il Senato nominerà martedì la Commissione pel trattato di commercio con l'Italia.

La Commissione comporrassi di 17 membri.

Vienna, 19. Oggi dopo il mezzodì un individuo lanciò un grosso sasso contro gli sportelli della vettura dell'ambasciatore Di Oubril che ritornava dalla chiesa greca al palazzo dell'ambasciata. L'ambasciatore e il segretario che lo accompagnava rimasero illesi. L'individuo fu arrestato. Pretende aver servito volontario nell'armata russa durante la guerra turca; aver voluto vendicarsi, perchè l'ambasciata si è rifiutata di soccorrerlo.

Berlino, 19. Il progetto ecclesiastico discuterassi il 30 corrente. I nazionali-liberali respingeranno alcune clausole. Il partito polacco lo respingerà interamente: l'accettazione o il rigetto sembra dipendere dal centro.

Varsavia, 19. Temonsi nuovi disordini.

Furono prese misure di sicurezza. Al primo segnale di tamburo chiuderansi le case e le botteghe.

Costantinopoli, 19. Una circolare della Porta spiegherà la missione di Ali-Nizam a Berlino e a Vienna.

Madrid, 19. I sovrani sono ritornati. Il vescovo Plasenci scomunicò il giornale *Estremo*.

Vienna, 19. Il *Fremdenblatt* annunzia che il Governo comune domanderà alle delegazioni un credito straordinario di 3,100,000 e un credito mensile per tre mesi di 1,200,000, totale 6,700,000.

Costantinopoli, 19. La Porta smentisce l'intenzione di assoggettare i cristiani al servizio militare.

Washington, 19. Scoville, difendendo Guiteau, biasima Artur, Conking, Grant dichiarandoli moralmente responsabili del crimine.

Londra, 19. Lo *Standard* pubblica l'Iradè che approva la congiunzione delle ferrovie austriache e turche comparso il 17 corrente a Costantinopoli.

Parigi, 19. L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

Il Sultano vorrebbe deporre il Bey di Tunisi surrogandolo con Alì Ben Halifa.

ULTIME

Roma, 19. Si ritiene generalmente che il Ricotti sostituisca l'onorevole Sella nella direzione del partito di opposizione. Ciò sarebbesi stabilito nel recente colloquio avvenuto a Biella fra i due deputati. (1) Ma è pure generale l'opinione che l'onorevole Ricotti non avrà miglior fortuna del Sella nel capitanegiare la destra.

L'onor. Ricotti esordirebbe nella nuova carica svolgendo la sua interpellanza sulla politica estera in relazione coll'armamento del paese e col tentativo di ritardare l'abolizione definitiva del macinato.

— Questa sera ha luogo un pranzo a Corte; v'interverranno tutti i ministri.

Il giorno 25 corrente pranzo all'ambasciata germanica.

Parigi, 19. La *Justice* teme che l'arresto di Alì Taieb miri all'annessione della Tunisia, poichè Alì, secondo fratello del bey, è ostilissimo alla Francia ed inoltre è vecchio quasi come il bey. Pare quindi che si voglia sopprimere il solo erede possibile.

Nelle settimane scorse Taieb aveva trasmesso a due suoi amici di Parigi un'istanza coi relativi documenti, per informare Grèvy della situazione.

Berlino, 19. Cresce l'avversione al progetto sui poteri discrezionali.

Vienna, 19. Edhem pascià conferì ieri lungamente con Kalnoky e Kallay sullo stato delle cose nella Bosnia ed Erzegovina.

Tilsitt, 18. Il numero 7 dell'organo terrorista *Narodnaia Volia* (Volontà del Popolo) contiene un caldo appello indirizzato ai cittadini d'ogni nazionalità, invitandoli a soccorrere le famiglie delle vittime della libertà del pensiero e della coscienza onde riparare meglio i danni gravissimi causati dalla politica dispotica dello czar. Quell'appello è firmato dalla direzione centrale della Società della Croce Rossa del partito *Narodnaia Volia.*

(1) Del quale parlava un nostro telegramma particolare di ieri.

Parigi, 19. L'estrema sinistra e la sinistra radicale si espressero in favore della totale revisione della costituzione.

Il *Temps*, a confutazione della nota turca, dichiara che l'attitudine dell'Inghilterra e della Francia in Egitto è pienamente giustificata da pronunciamenti militari, i quali non sono altro che il notorio risultato di intrighi di Costantinopoli.

Telegrammi particolari

Parigi, 20. La situazione si fa sempre più difficile. Di trentatre commissari, trentuno son contrari al progetto governativo di revisione. I giornali ministeriali dicono che il gabinetto porrà la questione di fiducia sul suo progetto respingendo ogni modificazione. Oggi stesso riunirassi la Commissione. Nelle sfere più autorevoli si ripete, essere il Ministero assolutamente risoluto a ritirarsi se la Camera rigetta lo insieme delle disposizioni contenute nel progetto presentato.

Tunisi, 20. L'agitazione causa l'arresto di Tayeb va aumentandosi. Roustan afferma non entrare in questo affare. Credesi però ch'egli lasci fare per punire Tayeb di aver informato Pelletan e Lefaure sulle cose tunisine. Tayeb è sorvegliato da un generale, da quattro colonnelli, da cento uomini di fanteria e da sessanta uomini di cavalleria. Egli vorrebbe essere giudicato dai consoli esteri. Questi si riunirono in seguito all'arresto ed unanimi lo giudicarono arbitrario. Tutti i membri della famiglia Benacale radunaronsi ieri per decidere sulle sorti di Jayeb.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 19 gennaio 1882.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale a L.
Frumento	20.—	20.75	26.48	27.47
Granoturco	11.25	14.—	15.56	19.37
»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	10.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	22.—
Fagiuoli di pianura	23.—	24.10	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	12.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.80	5.25	5.60	5.95
» 2ª »	4.—	4.30	4.70	5.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.39	1.89	1.65	1.15
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.65	6.—	6.25	6.60

Abbastanza un bel mercato, molti compratori di granoturco.

Grani.

Frumento. Un leggiero risveglio d'affari nella speculazione.

Granoturco. Mercato vivo, comperarono assai dalle lire 12.60 alle 14, gli speculatori, che di buona voglia aumentarono i 20 cent. per ettol. La tendenza accenna al rialzo, già manifestato in altri minori centri commerciali della Provincia. Si pagò a pronti: lire 11.25, 11.50, 12, 12.60, 13.10, 13,50 14.

Cinquantino. Sostenutissimo e pagato dalle lire 10 alle 11.25.

Nel Sorgorosso e Fagiuoli la calma è ancora all'ordine del giorno.

Saraceno e Lupini. Quasi 2 ettol. ai prezzi segnati nel listino.

Castagne. Poche, affari stentati. Si praticarono i seguenti prezzi per quintale 17, 18, 21, 22 e 24.

Foraggi e combustibili.

Mercato mediocre.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 87.83 ad 88.08. Id. god. 1 gennaio 90.— a 90.25. Londra 3 mesi 25.90 a 25.97. Francese a vista 103.75 a 104.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.72 a 20.73; Banconote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 19 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.73 1|2; Londra 25.83; Francese 104.—; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 920.—; Rendita italiana 90.27.

BERLINO, 19 gennaio.

Mobiliare 564.—; Austriache 549.50; Lombarde 246.50; Italiano 88.40.

PARIGI, 19 gennaio.

Rendita 3 0|0 82.75; Rendita 5 0|0 118.50; Rendita italiana 88.—; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni 258.—; Londra 25.19.1|2; Italia 3.1—; Inglese 100.3|8; Rendita Turca 12.70.

VIENNA, 19 gennaio.

Mobiliare 810.50; Lombardo 139.50; Ferrovie Stato 311.—; Banca Nazionale 831.—; Napoleoni d'oro 9.47.1|2; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 119.30; Austriaca 76.80.

LONDRA, 18 gennaio.

Inglese 100.5|16; Italiano 86 1|8; Spagnuolo 28.1|4; Turco 12.7|8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

L'ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriverranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Vedi in quarta pagina avviso *Nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore.*

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi